

GIOVEDÌ
17
FEBBRAIO
1977

Lire 150

LOTTA CONTINUA



Nelle piazze un movimento chiede conto a Pci e al governo della disoccupazione

“Oggi i contestatori parlano con Lama”

Università di Roma: studenti e gruppi che si spostano da una facoltà all'altra, molti studenti medi che circolano per i viali, a piazza della Minerva giovani del Pci danno volentieri sul comizio di Lama che si terrà domani. Una macchina con altoparlanti ripete l'annuncio tra cori di «scemo, scemo». Si commenta sui giornali. In particolare un titolo a piena pagina del quotidiano filorevisionista "Paese

Sera": «Lama parlerà in mezzo ai contestatori! Pare l'annuncio di una spedizione di Stanley lungo il corso del fiume Congo. Alle 11 inizia l'assemblea di ateneo convocata a Chimica. In una sala stipata inizia la discussione. Dopo due ore il frutto del dibattito viene raccolto in una mozione che affronta i problemi posti dalla caduta di Lama e dal tentativo di restaurazione in corso.

Sono tornati gli studenti!

15.000 a Milano e Torino, 8.000 a Napoli (mentre erano 3.500 al corteo del cartello), 3.000 a Palermo, Cagliari, Genova. Cortei a Lecce, Bari. Occupazioni a Trieste; a Cagliari è stato occupato tutto l'ateneo. Cortei di studenti medi a Forlì, Brindisi, ecc. A Roma una grande assemblea ha preparato la mobilitazione per giovedì e il confronto con Lama. Il boicottaggio

dei tutori dell'ordine è stato assai intenso, ma la forza del movimento ha avuto la meglio. A Palermo, gli studenti sono stati caricati per ben due volte dalla polizia su diretta istigazione dei restauratori. In tutti i cortei la qualità nuova di un movimento, costruito sulle gambe di migliaia di giovani senza lavoro e che si ribellano al regime dei sacrifici e della disoccupazione (a pag. 2).

20.000 contadini a Roma

Organizzata dall'Alleanza contadina (che riunisce in genere i coltivatori diretti del Pci) dall'Uci (che raccoglie quelli del Psi) e dalla Federazione della CGIL, si è svolta oggi a Roma una manifestazione sulla trasformazione della mezzadria in affitto, il miglioramento della previdenza agricola, il varo del piano agricolo e il miglioramento del piano governativo. Un altro tema della manifestazione è stata la Costituzione della terra, che secondo la proposta dell'Alleanza e ora anche dell'Uci, dovrebbe riunire tutte le organizzazioni della terra, anche le democristiane Collettivi che però oggi, non ha aderito alla manifestazione. La decisione di non fare un corteo ma di chiudere

PALERMO Mentre manifestano gli operai del gruppo Eni

LA POLIZIA CARICA PER DUE VOLTE GLI STUDENTI MEDI

PALESTERMO, 16. — Nonostante la campagna di calunnia e di menzogna scatenata dalla stampa borghese e cittadina e dalla federazione del Pci, tendente a presentare gli studenti in lotta come pochi teppisti scatenati nel tentativo di boicottare la partecipazione delle scuole medie alla giornata di lotta, circa 3.000 studenti provenienti dai vari licei ed istituti tecnici si sono concentrati a Piazza Croce. La questura aveva vietato il corteo studentesco perché per oggi era in programma uno sciopero con corteo delle fabbriche del gruppo Eni, minacciato in questi giorni dalla proposta di cassa integrazione, e il sindacato non gradiva, dopo l'esperienza di ieri, che la rabbia degli studenti si unificasse con

quella operaia. Così quando gli studenti si sono presentati all'appuntamento in Piazza Croce l'hanno trovata presidiata dai carabinieri e dalla Ps (preparati speciali fazzoletti da Catania). La mancanza di organizzazione di tutte le componenti del movimento degli studenti e il ritardo dei cortei dalle facoltà occupate ha portato alla decisione di spostarsi alla facoltà di giurisprudenza per una assemblea.

A questo punto la polizia ha effettuato alcune cariche nel tentativo di disperdere il fiume di compagni che si stava muovendo fermamente un paio. Immediatamente il corteo operaio che affliva poco distante è diventato il punto di riferimento di tutti. Ma la polizia, forte della copertura politica offerta

dai revisionisti e del sindaco di Palermo, ha effettuato una specie di carosello con i cellulari che si è fermato a pochi centimetri dalla coda del corteo. Mentre molti riuscivano a raggiungere la facoltà di giurisprudenza la polizia circondava completamente l'edificio caricando i numerosi studenti che a gruppi cercavano di raggiungere l'assemblea. Mentre scrivevamo è in corso l'assemblea che sta discutendo la convocazione di uno sciopero cittadino di tutte le scuole per rispondere a questa incredibile provocazione (tra gli altri molto applaudito è stato l'intervento di un compagno che propone-

va di non permettere più al Pci di partecipare alle assemblee del movimento). Per ora la facoltà è ancora presidiata dalla polizia. Durante l'assemblea si sono presentati due sindacalisti dell'Flm della Camera del Lavoro a cui l'assemblea ha strappato una promessa di sciopero generale sull'occupazione a tempi brevi, ma quando hanno cercato di spiegare come questo movimento non si leghi alle lotte della classe operaia e soprattutto ai loro basisti scoppiò dichiarazioni poliziesche gravissime, contro chi non si scioria dalla parte del Pci sono stati duramente sifflati.



308 anni di carcere ai NAP

La sentenza del processo di Napoli contro i NAP è stata letta nell'aula del tribunale, questa mattina alle 5.30. La Corte formata dal presidente Penzetti, dal giudice a latere Scara e da sette giudici popolari è rimasta riunita in Camera di Consiglio tutta la notte. Le condanne variano da un minimo di 4 anni a un massimo di 12 anni raggiunto il pesante totale di 308 anni di carcere. Il P.M. Di Pietro non ha voluto commentare la sentenza che in quasi tutti i casi ha assegnato pene identiche o di poco lontane (per lo più maggiori) a quelle da lui richieste nella sua requisitoria. Il compagno Alfredo Papale è stato condannato a 19 anni e 19 mesi senza che nessuna prova fosse stata portata contro di lui nel corso del processo. Anche negli altri

ROMA: RIUNIONE NAZIONALE FACOLTA' IN LOTTA

Sabato 19, e domenica 20, la riunione che è stata fissata dall'ultimo coordinamento nazionale ed è stata riproposta dai compagni di Torino e Roma, avrà inizio alle ore 10 a Lettere

Dura da due giorni l'interrogatorio dell'ufficiale dei servizi segreti golpisti di Miceli e Marzollo

Trento - Il SID al centro dell'inchiesta: ma Pignatelli continua a mentire

Il colonnello Angelo Pignatelli, nel 1971 capo del centro CS del SID a Trento, in precedenza implicato nelle grandi manovre dei servizi segreti in Alto Adige, poi successore del colonnello Marzollo a capo del centro CS di Verona, collegato con l'organizzazione golpista «Rosa dei Venti» dell'allora capo del SID generale Miceli, è un provocatore di professione, e continua a svolgere il suo ruolo anche adesso che è colpito da mandato di cattura per favoreggiamento in strage.

«Di tutti i personaggi coinvolti nell'inchiesta, Pignatelli è probabilmente il più importante. Diretto dipendente del col. Marzollo, chiamato in causa nell'ambito delle indagini sulla «Rosa dei Venti» Pignatelli è oggi indicato come uno degli uomini di collegamento tra il SID e i servizi segreti americani. Di lui al comando dell'arma parlano con molta deferenza: «col. Le Repubblica», «col. Le Repubblica» di ieri che ricorda ancora una volta come «i servizi di sicurezza non solo conoscevano i terroristi, ma erano al corrente degli at-

provocatori Zani e Widmann dipendevano dal SID già nel 1970. Ennesimo tentativo provocatorio di depistaggio: il SID non si interessava delle bombe ma di... «Radio GAP»! La «Repubblica»:

Pignatelli uomo di collegamento con gli americani

tentati ancora prima che le bombe esplodessero». Che questo dirigente del SID venga trattato «con molta deferenza» all'interno dell'arma del carabinieri è una verifica ulteriore del fatto che non ci si trova di fronte a ufficiali «cevati» dal loro concepi istituzionali, ma a veri e propri protagonisti della gestione eversiva e criminale dei servizi segreti, di quella gestione che è stata

la loro occupazione sistematica in tutti questi anni, e che è emersa al centro non solo nella serie di mancate stragi come quella di Trento, ma in tutte le stragi riuscite, di tentativi di colpo di stato e le provocazioni su larga scala che hanno caratterizzato la storia italiana di tutti questi anni. Non è un caso che il nome di Pignatelli, insieme a quello del col. Santoro, emer-

I padroni lombardi bloccano le vertenze in 400 fabbriche

MILANO, 16. — L'Associazione industriali lombarda, in attesa delle decisioni dell'Arbitrato, ha bloccato tutte le vertenze aziendali aperte a Milano e provincia: sono 400 le fabbriche, piccole, medie, grandi che vengono colpite da questa provocazione dei padroni milanesi. Una riunione dell'Arbitrato milanese della Flm, ha discusso l'atteggiamento e le iniziative da farsi da prendere di fronte a questa situazione.



Decine di cortei per la giornata nazionale di lotta

Seves è l'ora di imporre il controllo popolare

MILANO: 15.000 in piazza, minacciata la serrata

MILANO, 16 - Circa 15.000 studenti universitari e medi sono scesi in piazza contro la riforma Malifatti, il patto sociale, contro il governo Andreotti contro il compromesso storico. Il corteo era aperto da una striscione «studenti, precari, disoccupati, operai» contro il patto sociale per l'organizzazione che è la sostanza politica che è stata al centro della mobilitazione indetta dalla assemblea generale degli studenti universitari e medi di sabato scorso. Tra le facoltà erano presenti con striscioni e delegazioni di centinaia di studenti.

Il comizio conclusivo si è tenuto all'interno dei cortili della università statale il cui campus di facoltà ha bloccato ieri tutte le lezioni in risposta alle richieste degli studenti, fino a martedì.

È martedì ha promesso di passare alla serrata se permarrà lo stato di agitazione nella università se non avrà garanzie che favoriscano la ripresa. E un'assemblea provvisoria del corpo docente alla quale gli studenti hanno già deciso di rispondere con l'indimenticabile della lotta.

Napoli: 8.000 dietro uno striscione contro il governo

NAPOLI, 16 - 8.000 studenti hanno dato vita stamattina a Napoli a una manifestazione entusiasta sia per la partecipazione che per i contenuti che esprimeva. Dietro lo striscione di apertura «contro il governo dei sacrifici e che si sostiene» sono sfilate praticamente tutte le facoltà universitarie (erano gli striscioni di Architettura, Ingegneria, dell'Istituto Orientale, di Lettere, di Scienze Politiche), molti studenti medi (con gli striscioni del Cuoco, del Fermi, del VII Liceo Scientifico, del Sannazaro, del Liceo scientifico di Afragola, ecc.) i giovani dei circoli e i disoccupati diplomati e laureati. Precedeva questo intonato corteo un corteo con le confederazioni sindacali, composto da una «testa» fatta di striscioni di consigli di fabbrica con qualche delegato in testa e da un «corpo» costituito da ligistici e da studenti medi. Nel corteo sindacale, che non è riuscito a mettere insieme più di 3.500 studenti, sono confluiti anche Pumbo Rosso e la Lega Socialista Rivoluzionaria «variante magriane» della PGL. Bastano questi dati a far capire come una manifestazione voluta dal PCI per cercare di recuperare il movimento degli studenti sia stata trasformata dallo stesso movimento in un boomerang, contro Andreotti e Malifatti, e contro i revisionisti, e meglio, «la nuova borghesia» per dirlo con gli 8.000 al momento del loro passaggio sotto la redazione dell'Unità. I due cortei hanno avuto modo di confrontarsi direttamente quando il corteo sindacale è entrato nella sede del fale ingegneriale di piazza Matteotti dove si teneva il comizio sindacale. L'urlo degli indiani «esecrabile» e il grido «traditori» e «socialisti» e «PCI» hanno coperto tutto. I fichi sono cessati quando a parlare è salito un rappresentante del coordinamento studenti-precari, il quale, al termine dell'intervento ha comunicato alla piazza la decisione dell'assemblea degli studenti e dei precari di indire per martedì prossimo, 22 febbraio, uno sciopero generale.

Al grido di Lane Macario, Benvenuto, il movimento non si è venduto «o i ligistici non se la sono sentita di rispondere nemmeno con il loro «senza il sindacato, senza gli operai, questa riforma non la faremo mai», il corteo si è rimosso in movimento verso via Roma dove è stata folla l'insegna del consolato cileno per poi passare sotto la redazione dell'Unità (qui altre a lanciare bordone ai fichi e ai traditori, fatti anche allegri gridolini «a sfottore»). Ripassando per piazza Matteotti, dove c'era sempre meno gente ad ascoltare il comizio, il corteo degli studenti si è diretto all'università.

Sullo scalone della Minerva gli studenti si sono dati un primo appuntamento di valutazione della manifestazione di oggi (per venerdì 18 febbraio, alle ore 9,30 a via Mercatone).

«Oggi gli abbiamo appiccicato tutti i bronchi» dice un entusiasta. «E' proprio il nuovo 1968» fa un altro comitano, che stamattina non ci credeva ancora.

TORINO: enorme corteo, la FGCI si esibisce come grottesca polizza

TORINO, 16 - Un lunghissimo corteo di più di diecimila studenti e giovani ha percorso oggi per ore il centro della città. Molti gli universitari, moltissime le scuole in sciopero. La nostra critica va contro i circoli proletari giovani sono arrivati all'università con striscioni dopo avere a lungo bloccato le grandi strade intorno alla stazione ferroviaria.

200 ragazzi della FGCI, preceduti da tre operai che reggevano lo striscione del consiglio di fabbrica della sede di Mirafiori hanno creduto bene di fare sfoggio di ordine e ridotta meretricia politica inseguendosi in servizio d'ordine e presidiando le vetrine di via Roma e la sede di Comunione e Liberazione (una piccola parata militare che ha contribuito a caratterizzare il corteo di contenuti antirevisionisti) è stato coniato anche il nuovo slogan e per il partito dei Trombadori sono rossi solo i pomodori») al secondo sfoggio (un cordone per impedire ai circoli giovani di raggiungere il comune e chiedere ragione dell'intimidazione di strada per uno stabile affito occupato), il corteo ha reagito facilmente superando lo sbarramento poliziesco. Alle 16 è stata convocata un'assemblea all'università, a conclusione di una settimana di intensa organizzazione sia nell'attorno che in numerose scuole medie.

ANCONA: anche ingegneria scende in lotta

ANCONA, 16 - La facoltà di ingegneria si è inserita nei movimenti di occupazione delle sedi che vede protagonisti gli studenti universitari di tutta Italia per respingere la riforma Malifatti e riprendere gli spazi politici necessari per una discussione sui temi della didattica dei servizi e quelli generali della politica dei sacrifici e della disoccupazione.

L'università anconetana, nata da pochi anni sulla scia della politica clientelare democristiana e del suo sistema sottocasa è quasi totalmente popolata da pendolari della regione, cui non è garantita la minima possibilità di permanenza nella città, a causa della mancanza della Casa dello studente e degli affitti elevati. Il coordinamento delle singole strutture di lotta perimetra di dare una risposta cittadina al tentativo restauratore di Malifatti partecipando allo sciopero nazionale del 23 febbraio e organizzando una manifestazione locale nei primi giorni della prossima settimana.

Trieste: occupato il liceo Galilei

TRIESTE, 16 - Occupato oggi il liceo scientifico Galilei, il clima di mobilitazione tra gli studenti continua ad e-

stendersi dopo l'occupazione dell'università e la manifestazione con gli operai della scorsa settimana.

La mozione approvata all'assemblea denuncia il clima repressivo e restauratore alimentato dal preside e da gran parte degli insegnanti.

Vi è stato infatti un uso pesantissimo del sette in condotta ed un tentativo di bloccare gli studenti considerandone assenti ingiustificati e costringendo gli studenti con provvedimenti repressivi.

Questa occupazione che rappresenta una risposta a Malifatti è anche un momento di lotta antifascista.

Per giovedì alle ore 19 infatti, all'interno di una densa attività, è convocato un concerto pubblico.

LECCE: corteo, ora cominciano i seminari

LECCE, 16 - Grande e vivace manifestazione di 1.000 studenti universitari, medi e personale precario. Al termine, nell'aula magna dell'università un'assemblea ha approvato una mozione in cui si dichiara temporaneamente sospesa l'occupazione aperta, giudica positivamente il lavoro delle commissioni critica il comportamento delle forze politiche (DC e PCI in primo luogo) e i loro nipotini della FGCI e il comportamento di alcuni non-herosiani (in particolare Perotta e Fraxserri) ed esprime soddisfazione per il parere positivo dato alla lotta dalla sezione universitaria della CGIL.

L'assemblea si è impegnata ad organizzare a brevissima scadenza alcuni seminari autogestiti con la partecipazione diretta dei movimenti di massa, e alimentando le riforme didattiche, da focalizzare ai fini degli esposti.

Orientativamente i temi dei seminari dovrebbero essere:

- 1) diritto allo studio;
- 2) il problema della disoccupazione in particolare quella intellettuale;
- 3) sul leninismo (a cura dei movimenti femministi);
- 4) dequalificazione professionale e computer;
- 5) rapporto tra scuola e ambiente naturale;
- 6) rapporto tra scelta e contesto sociale.

GENOVA: corteo sotto il comune

GENOVA, «Era tanto che non scendevamo in piazza con numerosi a questo commento generale che emerge dalla mobilitazione di oggi a Genova. Due cortei, uno dal fronte e uno dal Levante, si sono congiunti a piazza Caricamento per portare alla giunta comunale prima e al rettore universitario poi i contenuti della mobilitazione.

Il corteo è stato sotto la sede del comune scandendo slogan contro la politica che la giunta PCI e PSI attuò sui servizi sociali, contro i licenziamenti che il decreto Lamiani ha provocato e poi al di conclusioni in una affollatissima assemblea nell'aula magna del rettorato, alla quale moltissimi compagni non hanno potuto partecipare per mancanza di spazio.

BRINDISI: medi in sciopero, alla testa le ragazze del professionale

BRINDISI, 16 - Tutte le scuole medie superiori hanno scioperato questa mattina e sono confluite al centro della città, da dove è partito un corteo che si è diretto al municipio. Alla testa le ragazze del professionale femminile che da una settimana lottano per la difesa del diritto allo studio e per l'immediato rimborso delle spese dei pendolari.

Forlì: fin sotto la federazione del PCI

FORLÌ, 16 - Oggi si è svolto lo sciopero degli studenti medi nonostante il boicottaggio portato avanti dalla FGCI. Un corteo di alcune centinaia di studenti si è mosso fin sotto la federazione del PCI. Sono previste assemblee per discutere le prossime scadenze di lotta per far avanzare la mobilitazione.

Bari: il boicottaggio non dà molti frutti

BARI, 16 - Questa mattina si è svolto un corteo di migliaia di studenti universitari e medi contro Malifatti e Andreotti, nonostante i tentativi di boicottaggio messi in atto nei giorni scorsi dalle forze reazionarie e dal PCI.

La manifestazione, che si inserisce in una giornata di lotta nazionale che vede in piazza migliaia e migliaia di studenti, ha toccato per la prima volta anche la facoltà scientifica del Campus, concludendosi con una assemblea a Scintille, nella nostra critica va contro il tentativo di aumentare la selezione di classe che Malifatti vuole inserire sia nelle medie che nelle universitarie.

La nostra critica al PCI è nata perché continua a mediare le posizioni della DC, senza appoggiare la nostra lotta, anzi calunniandola continuamente.

Venezia: occupata Ca Foscari

VENEZIA, 16 - L'università di Ca Foscari è stata occupata stamattina dagli studenti. Questa decisione è scaturita dopo un'assemblea a cui ha partecipato anche il PCI, il quale aveva presentato una sua mozione repressiva ai disoccupati. Contemporaneamente a Venezia e Mestre si sono formati cortei di studenti medi che hanno percorso le vie principali delle due città.

A Mestre, il corteo di oltre 2000 studenti aveva deciso di andare ad occupare il provviditorato, ma i servizi d'ordine del PCI, AO e PDUP si sono opposti. Ci sono stati scontri, ma gli studenti hanno preferito non accettare la provocazione e hanno deciso di fare un'assemblea.

Firenze: occupata anche medicina

FIRENZE, 16 - Ieri è stata occupata anche la facoltà di Medicina. A questo punto, tranne le facoltà di Ingegneria e Scienze, la nostra critica va contro il tentativo di aumentare la selezione di classe che Malifatti vuole inserire sia nelle medie che nelle universitarie.

Per domani il coordinamento delle facoltà in lotta ha indetto una manifestazione cittadina.

Cagliari: insieme studenti, operai e disoccupati

CAGLIARI, 16 - Questa mattina 3.000 tra operai, disoccupati e studenti universitari e medi hanno percorso le vie del centro di Cagliari concludendo la manifestazione davanti al palazzo della Regione dove hanno parlato un operario di un consiglio di fabbrica, uno studente universitario e un sindacalista della FIUM.

Continua intanto l'occupazione di tutte le facoltà contro il progetto di riforma di Malifatti. Per domenica prossima è stata programmata una festa popolare alla facoltà di Lettere.

Quanti sono i bambini colpiti? Fin dove è arrivata la diossina?

Seves è l'ora di imporre il controllo popolare

MILANO, 16 - «Definire l'entità del danno: tutte le informazioni su di esso vanno diffuse da fonti d'informazione socializzate. 2) Mappatura attraverso analisi chimiche e biologiche del territorio inquinato. 3) Indagine epidemiologica con partecipazione e controllo popolare che risponda a precise esigenze di prevenzione. 4) Avvio del programma di bonifica con esclusione della Roche da tale operazione: la Roche deve pagare tutti i danni e la bonifica, ma i metodi devono essere scelti da una discussione popolare, tenendo conto delle informazioni fornite dai vietnamiti, dall'ecologo marxista Barry Commoner e da altre fonti

Con questa mozione, approvata all'unanimità, si è conclusa l'assemblea indetta dalla redazione di Seves (ma all'interno della facoltà di fisica occupata). Dopo la filigrana di giornalisti e scienziati inglesi degli sciacalli di Comunione e Liberazione sono emerse dal dibattito alcune informazioni. I bambini nati a Seves con malformazioni congenite sono più di uno, e ora si trovano negli ospedali di Pisa e Bergamo (ma Goltari, presidente democristiano della giunta regionale lombarda continua ostinatamente a negare). Dei fatti abortiti a Londra dalle donne di Seves inviate dal CISA, almeno uno è figlio di un operaio chimico, ma solo la diossina, probabilmente, ha già fatto le sue prime vittime anche a Milano, nei quartieri interni a piazza Letri: lo ha rivelato Maria Pia Quintarelli, biologa e direttrice di un laboratorio di analisi in via Altrove 36. Da settembre, quando il Seves è straripato per le piogge, in questa zona di Milano sono aumentati i casi di salmonellosi, di epatite, di diabete e sono stati trovati pidocchi nelle fedi di una sessantina di bambini. La ragione è semplice: la diossina è anche mutagena, cioè modifica virus e batteri per cui gli inquinanti di questi quartieri sono stati investiti da forme nuove di germi.

Oggi hanno parlato soprattutto gli operai. Gianni Moriani, del CDP della Montebello di Marghera, tanti bambini come la sua stria chimica e la divisione del lavoro internazionale abbiamo deciso di affidare

all'Italia la sperimentazione di nuove sostanze (bioprotoni) o lavorazioni (l'analisi a ciclo chiuso con Prolio) con altissimo investimento per edificarlo, ma non, ha detto Moriani, e riuscire a saldare le lotte degli operai con quelle delle popolazioni che vivono nei territori inquinati dalle fabbriche della morfologia lavorazioni nocive vanno chiuse, ma solo la lotta sul territorio (operai più popolazione) possono creare nuovi posti di lavoro.

Un compagno operaio delle Carlo Erba ha affrontato il problema della forza: «A Seves siamo ormai in un'economia di guerra, una guerra voluta dalla scuola democristiana». «L'industria deve opporsi a questa guerra, diventando soggetto politico, cioè creando potere popolare (controllo delle merci, della produzione, ecc.)». «L'industria, dobbiamo resistere il limite e farne la bonifica».

Mentre, in regione, Goltari rispondeva imbarazzato nel pomeriggio alle domande dei giornalisti convocati per un'affrettata conferenza stampa, all'università gli allievi della V.A della scuola «democratica» Salvatore Quasimodo scrivevano con parole semplici che «la diossina è un inquinante che si accumula nell'organismo e si trasmette da un individuo all'altro».

«L'industria deve opporsi a questa guerra, diventando soggetto politico, cioè creando potere popolare (controllo delle merci, della produzione, ecc.)». «L'industria, dobbiamo resistere il limite e farne la bonifica».

Vogliono ridurre la donna ad incubatrice

Nuovo decreto della DC in materia d'aborto: la preadozione per risolvere ogni problema

La DC per mano del senatore Bartolomeo, capogruppo al Senato, ha presentato una proposta di legge con il titolo «Nuovi compiti dei consulenti familiari per la prevenzione dell'aborto e per l'affidamento preadottivo dei neonati», progetto che sarà discusso dalle commissioni riunioni Giustizia e Sanità di palazzo Madama a partire da venerdì prossimo 16 febbraio. La proposta, ha raccolto circa 90 firme. «Non è un diverso voto alla legge sull'aborto» afferma il Popolo, ma «la integra, al contrario, in tutte quelle parti in cui la legge approvata alla camera è totalmente carente».

La DC vuole prevenire la piaga dell'aborto, vuole eliminare le cause che inducono una donna ad abortire. Partendo da questi nobili e generosi intenti (sarebbe interessante ricordare un'inchiesta Humanæ vista emanata nel '68 che vide l'uso della pillola cosa presaga in circa il 50 per cento delle aborti), l'istituzione ed il potenziamento dei consulenti familiari e dei servizi assistenziali e socio-sanitari per la coppia a cui viene affidato il compito di informare la donna sui diritti ed i doveri appertanti a norma della legge vigenti a tutela della maternità e della infanzia.

Si chiedono nuovi stan-

esauriente sperimentazione sotto controllo popolare. ogni caso, si tratta di scorticare il terreno da subito, correndo ad ogni accorgimento atto ad impedire ogni ulteriore diffusione della diossina. Il materiale raccolto accumulato in depositi appositamente studiati e provvisoriamente costruiti. 5) Deviazione del torrente Certosa per impedire il dilavamento, con conseguente dispersione di diossina verso Milano. 6) Rafforzare il comitato scientifico popolare per farlo diventare punto di riferimento per la controinformazione, la mobilitazione e la lotta della popolazione. In tale contesto diventa importante il corso dei degni studenti

Cesano Maderno - 16 febbraio, 3 Km. da Seveso

CL e DC: la diossina resta qui

Scioperi nelle scuole: delegazioni in comune, provincia, regione

Questa sera una delle frasi scritte sui manifesti fatti dai ragazzi della scuola media di Mulinello, frazione di Cesano Maderno, esposti nell'assemblea popolare di ieri sera. A questa assemblea hanno partecipato quasi 800 persone in prevalenza abitanti della zona A, B e di rispetto. E' stata una delle tante assemblee che si stanno tenendo nelle scuole di Cesano Maderno, dalle materne alle superiori, e da cui stanno nascendo comitati di lotta composti da genitori, insegnanti e studenti. Ci sono stati gli interventi di esponenti delle varie scuole ed è emersa chiaramente la volontà di andare ad un concreto momento di lotta contro l'atteggiamento delle autorità, che invece di pensare seriamente alla bonifica hanno mandato l'esercito. Per oggi è stato convocato il coordinamento dei vari comitati, sarà proposto uno sciopero di zona per i primi giorni della prossima settimana.

Come si vede la gente non è più disposta ad accettare questa situazione. Promesse mai mantenute, prelievi mai eseguiti, in tutte le assemblee sono stati messi sotto accusa i vari esponenti DC della zona, in particolare l'on. Vaghi, da sempre sindaco di Cesano e l'assessore alla sanità Missaglia, da poco (come è stato riferito ad una delegazione di massa degli studenti dell'ITS in sciopero da tre giorni) tornato dalle ferie!



PRIMA È VENUTA LA DIOSSINA

LE DISSIDENZE NON VENGONO SOLE

PANZIERI - Lunedì parla il PM

ROMA, 16 - L'udienza di oggi è iniziata con la richiesta dell'avvocato di Fabrizio di ascoltare le registrazioni delle deposizioni dei testi d'accusa, per far notare che nel verbale trascritto dal cancelliere mancavano alcune importanti affermazioni. Di fatto, ammettendo lo stesso l'assoldo mantovano di prove. Tuttavia le deposizioni, senza nuove generalizzazioni, di dimostrare che le due prove non seguite dalla giunta di Di Jorio (fosse Panzieri o Lojaccolo, basandosi sulla deposizione mobile, contraddittoria dell'agente. Lunedì parlerà il PM necessaria la presenza di tutti i compagni.

Sicilia - Assemblea regionale

Sabato 19 e domenica 20 febbraio con i punti alla ore 10 nella sede di Caltanissetta via Palazzo Paternò 66, assemblea regionale dei compagni siciliani. Ordì: 1) liste e organizzazione; 2) Sicilia Rossa; 3) riunione meridionale di Napoli; del 27-2, i compagni di Caltanissetta si sono incaricati di disporre dei posti letto per tutti i partecipanti.

Riunione regionale Calabria

Cosenza, domenica 20, ore 9,30 nella sede di Lotta Continua, via Adige 41. Ordì: stato di organizzazione in Calabria, discussione sul comitato nazionale, preparazione del convegno di Napoli sul meridione. Devono partecipare i compagni di Catanzaro, Reggio Calabria, Crotone, Pettilia Policastro, Crotone, Castrovillari, Verbicaro, Roggiano, Decollatura. La riunione è aperta a tutti i compagni. Per ulteriori informazioni telefonare al 0984 - 3444 dalle 14 alle 15 (Paolo).

La piattaforma Alfa Romeo è l'esaltazione della miseria

Con la conclusione dell'assemblea dei delegati del gruppo Alfa Romeo si è tolta l'ultima goccia, che aveva in sospeso riguardo le principali vertenze aziendali.

Sono noti a tutti i motivi che hanno portato ad una gestazione così lunga della piattaforma.

Già fin dalle prime battute l'inconciliabilità tra le scelte del sindacato e le esigenze degli operai si era espresse nelle assemblee, nel CdF, per arrivare fino ai coordinamenti nazionali, dove si erano manifestate contraddizioni sui problemi degli scorpori e del salario.

A distanza di 3 mesi dalla prima assemblea, la convocazione a Napoli, nella sala dei baroni, al Maschio Angioino, di tutti i delegati del gruppo doveva servire per chiudere subito e al ribasso ogni diversità di vedute, in nome dell'occupazione e dello sviluppo del Sud.

A dire il vero, questa operazione ambiziosa non è riuscita.

ra un punto, a segno di quanto sia agli inizi la battaglia sindacale: con la struttura attuale del salario, per come si è venuta configurando dal '69 ad oggi, per permettere il comodo maggiore sull'utilizzazione della forza-lavoro.

Tuttualmente Zilli ha detto, per giustificare la creazione del terzo elemento retributivo (GDR), che non risente della contingenza e che verrà scagionato dal 1978. Non si può consentire che una parte del salario sia più o meno significativamente sfuggita alla possibilità di intervento del sindacato, grazie ad autonomia concessa unilateralmente che aumentano i guadagni e disuguaglianze tra lavoratori e lavoratori al di là dei maldestri tentativi di battaglia ideale a base di molti come « cambiare, riscrivere, produrre », che ricordano ben altri tempi, e al di là delle teorie moralizzatrici avanzate da luoghi comuni come « l'Italia è il paese più festivo del mondo », le sostanziose di questa piattaforma l'ha tirata fuori molto bene Barriero di Arese: i 400 miliardi che il gruppo ha deciso di investire nei prossimi anni, chi li gestirà? E' su questa base molto concreta il materiale della propria ammissione nella stanza dei bottoni, che l'azienda ha votato in assemblea con la precisa necessità non di contrariarla, ma di assicurarla la fine di ogni indugio, ostentando il peso della propria organizzazione all'interno dell'assemblea.

Alla Sala dei Baroni c'erano due schieramenti inconciliabili, anche se uno era il vero vincitore in tutte le cose; ad esempio negli appalti prolungati, cioè A. preso Spagnolo della Sipra (societismo, famoso, si fa' per dire, per vantarsi di avere una battagliatura, per più che... amichevole), il quale ha esordito nel suo intervento con questo parole lapidario: « sono un comunista e un comunista di partito che comincia il dibattito sui vari punti, do un'ennesimo intervento di un burocrate, in questo caso il navigato Gianni, e dopo il giusto scoppio di rabbia da parte di alcuni delegati che urlano « ma questa è la Confindustria, dare una valutazione di questa piattaforma, che non senza contraddizioni e lacrimazioni più che comprensibili ».

E' quanto mai illusorio, dare una valutazione di questa piattaforma, che non senza contraddizioni e lacrimazioni più che comprensibili. E' quanto mai illusorio, dare una valutazione di questa piattaforma, che non senza contraddizioni e lacrimazioni più che comprensibili. E' quanto mai illusorio, dare una valutazione di questa piattaforma, che non senza contraddizioni e lacrimazioni più che comprensibili.

Da alcuni delegati del nord e del sud viene presentata una mozione che chiede: il consiglio nazionale dei delegati del gruppo Alfa riuniti a Napoli il 14-2-77 decida di apportare le seguenti modifiche all'originaria bozza di piattaforma, sulla base delle assemblee e delle mozioni discusse e approvate alle assemblee del gruppo Alfa Romeo.

- 1) OCCUPAZIONE**
 - A) Inserire il controllo delle modalità di assunzione: alle garanzie di osservanza delle leggi sul collocamento, all'intervento solo di istituzioni pubbliche per quanto riguarda l'identità psicofisica;
 - B) Accorpamento e godimento in ferie delle 7 festività;
 - C) Ripristino del turnover ai valori del 1973 attraverso la riduzione della saturazione massima individuale al 75 per cento e l'allargamento delle pause.
- 2) ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO**
 - A) Dare sbocco professionale dal 3° al 4° livello (operai ed impiegati) attraverso la modifica dell'organizzazione del lavoro in tempi certi per tutti;
 - B) Costituzione di una commissione che lavori in stretto collegamento con i comitati di reparto per dare concreta attuazione di quanto al punto A).
- 3) AMBIENTE DI LAVORO**
 - A) Richiesta di 5 ore di assemblee retribuite annue per la discussione di tutti i lavoratori sui problemi specifici di ambiente;
 - B) Richiesta di una quota percentuale o fissa per il finanziamento dello SMAL.
- 4) CONTRIBUTI SOCIALI**
 - A) La Modifica dell'attuale norma sulle contribuzioni sociali per l'effetto utilizzo delle quote indicate;
 - B) Sulla base di utilizzo dei fondi aprire un confronto con gli enti locali per un miglioramento dei servizi pubblici e dei trasporti nelle ore interessate alla vertenza.
- 5) SALARIO**
 - A) Decretanza retroattiva dell'aumento previsto di L. 8.800 dell'accantonamento con accoglimento dal 1977 al salario del lavoratore di 3° livello legato all'aumento della contingenza;
 - B) Aumento salariale (oltre agli istituti accantonamento e premio di produzione) di L. 20.000 con utilizzo delle perequazioni sulla base di quanto fatto nell'accordo 1974;
 - C) Non assorbimento del 50 per cento nel passaggio a categoria superiore degli scatti di anzianità impiegati per la formazione delle nuove categorie.

Delegati dell'Alfa Sud e Alfa Nord



Già il primo intervento di Florio, dopo la relazione introduttiva, ha fatto presente che è evidente tra la Confindustria, dell'accordo sindacato-sindacati, delle festività, dei turni, dell'ordinario e una politica di aumento dell'occupazione; per passare a dimostrare quanto sia strumentale una posizione che fa male le cause dell'inflazione al costo del lavoro. L'intervento, poi, di un delegato del CDO (comitato dei disoccupati organizzati) richiama il clima di « casta al pagognotta », che l'FLM aveva cercato di instaurare, per mettere in difesa i compagni di Arese, non ci possono essere sbocchi per le decine di migliaia di disoccupati se gli operai sono costretti a fare il doppio lavoro o ad sborsare di straordinari per sbarcare il mese, se ogni lavoratore regala al datore 36 ore di lavoro

Due emendamenti, che naturalmente non sono passati, hanno però raccolto una ottantina di adesioni. Sono quelli presentati da Vecchio di Arese, presenti anche nella mozione, contro la concessione delle 7 festività e per il passaggio in tempi certi dal terzo al quarto livello. Inglese, a dire il vero, la presenza di AO e PDUP a Milano, che tutti per il problema di non essere emarginati dalla gestione di questa piattaforma hanno presentato emendamenti insignificanti. In quella sede non c'era nessun margine di mediazione. Le armi erano due: o essere travolti dal nulla compressore del PCI, oppure stabilizzarsi in una piattaforma antisindacale o rinviare tutto al proprio rapporto di massa e prendere le decisioni in merito insieme agli operai.

Due emendamenti, che naturalmente non sono passati, hanno però raccolto una ottantina di adesioni. Sono quelli presentati da Vecchio di Arese, presenti anche nella mozione, contro la concessione delle 7 festività e per il passaggio in tempi certi dal terzo al quarto livello. Inglese, a dire il vero, la presenza di AO e PDUP a Milano, che tutti per il problema di non essere emarginati dalla gestione di questa piattaforma hanno presentato emendamenti insignificanti. In quella sede non c'era nessun margine di mediazione. Le armi erano due: o essere travolti dal nulla compressore del PCI, oppure stabilizzarsi in una piattaforma antisindacale o rinviare tutto al proprio rapporto di massa e prendere le decisioni in merito insieme agli operai.

Due emendamenti, che naturalmente non sono passati, hanno però raccolto una ottantina di adesioni. Sono quelli presentati da Vecchio di Arese, presenti anche nella mozione, contro la concessione delle 7 festività e per il passaggio in tempi certi dal terzo al quarto livello. Inglese, a dire il vero, la presenza di AO e PDUP a Milano, che tutti per il problema di non essere emarginati dalla gestione di questa piattaforma hanno presentato emendamenti insignificanti. In quella sede non c'era nessun margine di mediazione. Le armi erano due: o essere travolti dal nulla compressore del PCI, oppure stabilizzarsi in una piattaforma antisindacale o rinviare tutto al proprio rapporto di massa e prendere le decisioni in merito insieme agli operai.

Rizzoli: 35 operai inabili al lavoro in rotativa

Drammatico documento dello SMAL: altissime percentuali di alterazioni all'udito, che raggiungono il 56 per cento al reparto stelle

MILANO, 16 — Luciano Lama in una recente visita pastorale definita ai Rizzoli « una fabbrica diversa perché produce cultura »: siamo convinti che questa opinione non è condivisa dagli operai, che si sentono diversi da altri semmai solo perché lavorano a ciclo continuo su 7 turni (cioè 4 settimane fanno il 6 x 6, poi il normale, poi 7-14, poi 14-21, e daccapo 6 x 6, sin che ce la fanno; poi diventano « con ridotte attitudini », e sono già 230, stima ufficiale del CdF.

E' facilmente immaginabile quindi la consolazione che pervase l'animo di questi turnisti non appena raggiunta la consapevolezza di classe di dare un contributo, in tutte le ore del giorno e della notte, sabato incluso (e ora, grazie a un ennesimo cedimento del CdF, anche qualche domenica) a quel che Lama ama definire cultura. Ricordiamo che qui si stampano TV Sorrisi e Canzoni (1 milione e mezzo di copie), Novella 2000, Bella, Domenica Quiz, Oggi, Playboy, Annabella, Buona Tavola, ecc.

Ma lasciamo stare per ora l'analisi sui contenuti ideologici che escono dagli stabilimenti di via Civitavecchia, e soffermiamoci su un aspetto della produzione Rizzoli, meno discusso dai sociologi ma più « caro » agli operai: la loro salute, l'ambiente di lavoro. E si potrebbe concludere che la nostra fabbrica produce certo poca cultura, ma troppi malati.

A questo proposito abbiamo ritenuto non privo di interesse pubblicare testualmente (ogni commento apparendoci superfluo) brani di un recente documento dello SMAL di Milano, firmato dai medici Foà, Maroni, Bianchi e Cattaneo: esso riporta i risultati di un'indagine compiuta in fabbrica per accertare la presenza di « rischio da rumore », attraverso incontri coi lavoratori e una serie di esami audiometrici, nei reparti: rotativa, fabbrica inchiostri e galvanici.

buona parte di esse sono di grave entità. Nel reparto stelle si ha la minor quota di normali (21,7 per cento) e una frequenza molto alta di alterazioni da rumore (56,5 per cento), più di metà delle quali compromettono la comoda udibilità alla strettura.

Vi è stretta correlazione tra l'anzianità di reparto e l'aumento della frequenza di alterazioni uditive: un'ulteriore conferma che il rumore dell'ambiente di lavoro è effettivamente la causa dei disturbi rilevati. E' comunque accertata la presenza di un rischio anche per tempi di esposizione relativamente modesti.

A seguito degli esami audiometrici praticati, per 35 lavoratori è stato espresso giudizio di « non idoneità al lavoro in ambienti rumorosi », nel fornire tali giudizi si è adottato un criterio molto restrittivo, giudicando cioè non idonei solo i lavoratori che per l'età relativamente giovane e la gravità delle alterazioni sono da considerarsi non idonei ad ambienti anche mediamente rumorosi, che potrebbero peggiorare ulteriormente la funzione uditiva già notevolmente compromessa. Se l'azienda non attua in un tempo ragionevole misure idonee per diminuire la rumorosità dei reparti, è certo che i livelli di rumore attuali comprometterebbero le facoltà uditive, in parte già lese, anche a parecchi lavoratori da noi considerati « idonei ».

Per diminuire il rischio di ipoacusia per i lavoratori è necessario ottenere una diminuzione del livello di rumore nei reparti. Misure idonee a tale scopo: 1) diminuzione del numero di giri delle macchine sino ad arrivare ad un livello di rumore considerato accettabile; 2) pause e rotazione delle lavoratrici; 3) insonorizzazione dei reparti; 4) trasporto in « tunnel silenti » delle operazioni del processo produttivo che richiedono lo stanziamiento dei lavoratori; 5) ricorso anche all'esposizione ai vapori di tuolo. Le prime due soluzioni implicano una modifica sostanziale dell'organizzazione del lavoro.

Bari - La direzione vuole smantellare la fabbrica

Radaelli: gli operai non accettano soluzioni capestro

BARI, 16 — Prosegue l'attacco all'occupazione nella zona industriale di Bari: è la volta della Radaelli (fabbrica di componenti del gruppo Efim Ind) a mettere per altri tre mesi in cassa integrazione ordinaria a zero erogazioni gli operai (il che significa tra l'altro un terzo del salario in meno) della vicenda della Radaelli. Il proclama di oltre 500 operai, che si sono mossi per introdurre in azienda ristrutturazione e licenziamenti, ha provocato la fabbricazione del compressore. Lo scontro tra operai e direzione con sbocchi straordinari con blocchi strutturali, assemblee permanenti, ecc. Vista l'impraticabilità di questa strada la direzione sembrerà la fabbrica spostando una ottantina di operai in cassa integrazione ordinaria alla Radaelli (comparto) creata al momento per dividere la fabbrica. Di casa integrazione in cassa integrazione, passata con la totale complicità del sindacato, l'azienda pensa di ultimare: o passare sol-

Arquata del Tronto (AP)

Oggi i funerali delle sei giovani operaie

Arquata del Tronto, 16 — Si svolgono domani i funerali delle sei operaie morte nel pessimo incidente stradale di lunedì sera, mentre tornavano in casa dopo il lavoro in fabbrica. Al momento dell'incidente nel polmone c'erano 15 operaie, tutte molto giovani. Tutte operaie della zona di Arquata del Tronto; per due di loro era il primo giorno di lavoro in questa fabbrica. Arquata non è una zona industriale: le fabbriche sono poche, l'attività prevalente è l'agricoltura di media, alta collina; la caratteristica fondamentale è l'emigrazione e lo spostamento soprattutto dei giovani. Basta pensare che il paese che conta 10 mila abitanti ne aveva 4000 proprio queste sono le prime a fare il vuoto nella crisi dell'agricoltura. Negli ultimi anni nel paese

445 comunicazioni giudiziarie per assenteismo all'Indesit!

AVERSA (Caserta), 16 — 445 comunicazioni giudiziarie, delle quali 44 a medici di Napoli. Aversa, Santa Maria Capua Vetere, Caserta e Caserta, sono state inviate dal ministero della Sanità pubblica di Santa Maria Capua Vetere nell'ambito dell'inchiesta sull'assenteismo nello stabilimento industriale « Indesit ». I reali ipotizzati sono di truffa o di falsità ideologica in certificazione. Tale stato di cose — secondo il denunciante — si è verificato in tutti gli stabilimenti di tutte le categorie, L'assenteismo è stato determinato dall'eccessiva facilità con la quale numerosi medici avrebbero rilasciato certificati per presunte malattie senza nemmeno visitare i dipendenti. E' seguito all'elevato numero di assenze, la direzione della « Indesit » — la quale ha lavorato a ciclo continuo — era stata costretta a fermare i reparti.

Pavia - Assemblea provinciale dei delegati

Anche i quadri del PCI contro i sacrifici

PAVIA, 16 — Si è tenuta martedì a Pavia al teatro Fraschini l'assemblea provinciale dei delegati di tutte le categorie. L'assenteismo è stato determinato dall'eccessiva facilità con la quale numerosi medici avrebbero rilasciato certificati per presunte malattie senza nemmeno visitare i dipendenti. E' seguito all'elevato numero di assenze, la direzione della « Indesit » — la quale ha lavorato a ciclo continuo — era stata costretta a fermare i reparti.

445 comunicazioni giudiziarie per assenteismo all'Indesit!

AVERSA (Caserta), 16 — 445 comunicazioni giudiziarie, delle quali 44 a medici di Napoli. Aversa, Santa Maria Capua Vetere, Caserta e Caserta, sono state inviate dal ministero della Sanità pubblica di Santa Maria Capua Vetere nell'ambito dell'inchiesta sull'assenteismo nello stabilimento industriale « Indesit ». I reali ipotizzati sono di truffa o di falsità ideologica in certificazione. Tale stato di cose — secondo il denunciante — si è verificato in tutti gli stabilimenti di tutte le categorie, L'assenteismo è stato determinato dall'eccessiva facilità con la quale numerosi medici avrebbero rilasciato certificati per presunte malattie senza nemmeno visitare i dipendenti. E' seguito all'elevato numero di assenze, la direzione della « Indesit » — la quale ha lavorato a ciclo continuo — era stata costretta a fermare i reparti.

La sede (via Garibaldi 70-2) è aperta ogni giorno dalle ore 15.30 alle ore 19.30.

La sede (via Garibaldi 70-2) è aperta ogni giorno dalle ore 15.30 alle ore 19.30.

La sede (via Garibaldi 70-2) è aperta ogni giorno dalle ore 15.30 alle ore 19.30.

La sede (via Garibaldi 70-2) è aperta ogni giorno dalle ore 15.30 alle ore 19.30.

La sede (via Garibaldi 70-2) è aperta ogni giorno dalle ore 15.30 alle ore 19.30.

E' morto il nostro compagno Gian Mario Lenisa

RIMINI, 16. — Mercoledì 16 febbraio alle ore 5 è morto il compagno Gian Mario Lenisa, di anni 29, uno dei fondatori di LC. Da quattro anni lottava tenacemente, quasi ferocemente contro la morte; non per questo aveva mai attenuato il suo impegno di militante della lotta di classe, di se stesso, per una società diversa, per una vita diversa, per la sua compagnia Bruno, per i suoi figli Federico e Mila, per tutti i proletari, per tutti coloro che, come lui non si rassegnano né si rassegnano. Modesto, serio e riservato era per tutti noi compagni e per tutti i proletari che, nelle lotte avevano imparato a conoscerlo ed amarlo, l'

Da comitato di agitazione di Palazzo Nuovo

Un nuovo ciclo di lotte si è aperto nelle università. Quella stampa, che fino a ieri credeva di poter parlare con sollievo della «morte del '68» appare oggi sconcertata con l'aria di chi si vede ricomparire davanti ai vecchi fastidi, che si era cercato invano di esercitare. E così abbiamo visto sulle prime pagine dei giornali, articoli che presentano la «rivolta universitaria» come «rabia disorganizzata con contenuti distruttivi». Scrive La Stampa, in uno sciagurato pezzo a firma di Carlo Casalegno, le rivendicazioni, in cui si mischiavano richieste corporative e propositi rivoluzionari, sembravano laprate dal proposito di distruggere in un colpo solo l'università, già schiacciata da un milione di iscritti, e gli studenti («... è un gioco pericoloso e distruttivo...») e per le scuole e per il paese; è intollerabile quando degenera in reati che lo stato dovrebbe reprimere.

10 giorni nel carcere di Poggioreale

NAPOLI, 16. — E' una settimana ormai che tutti i 37 autoriduttori arrestati al S. Ferdinando sono stati scarcerati. La monotona poliziesca che voleva tenerli in prigione con il copo d'accusa addirittura di «estorsione» è miseramente crollata, come già il tentativo di procedere per «dittatura». Pubblichiamo oggi una lettera che un compagno ci ha mandato che racconta e analizza l'esperienza di questi dieci giorni a Poggioreale.

1) Rifiuto del numero chiuso in qualsiasi forma senza proposte alternative come «numero programmato», proprio perché respingiamo il discorso della compatibilità fra università, restringimento e stabilizzazione del numero di laureati.

2) Utilità del livello di laurea; non prolungamento della durata dei studi.

3) Carriere abilitante della laurea rispetto al lavoro; quindi eliminazione di ogni corso di abilitazione professionale post laurea.

4) Partecipazione e controllo degli studenti su tutta l'attività di ricerca:

A) Legame diretto fra didattica e ricerca.

B) Carriere socialmente utili di tutta l'attività svolta all'interno dell'occupazione, l'ampliamento dei livelli di vita delle masse, lo sviluppo e l'analisi dei meccanismi di base del capitalismo.

5) Conseguenze retributive agli studenti del lavoro svolto.

6) Come obiettivo immediato il livellamento delle tasse di tutte le facoltà e la revisione dei criteri di esenzione e di assegnazione del presalario base del completo sganciamento dal merito.

7) Potenziamento del servizio (mensa, posti letto, biblioteche) nell'ottica dello sviluppo dei servizi sociali dei quartieri mediante appositi stanziamenti a livello locale.

8) Per gli obiettivi esposti è necessario abolire il meccanismo mafioso clientelare di assunzione e di carriera del personale docente e quindi si propone la reale unità del ruolo docente e quindi il tempo pieno e l'abolizione di ogni forma di precariato.

9) Trasformazione dell'attuale struttura di facoltà e di istituti; la gestione dei dipartimenti deve essere risolta attraverso una sperimentazione che abbia al centro le tematiche espresse al punto 5.

10) Controllo del personale non docente e degli studenti anche organico.

11) Pubblicità degli atti di governo;

12) Loro elettività da parte di tutte le componenti in un unico corpo elettorale;

13) Presenza maggioritaria degli studenti e del personale non docente.



10 giorni nel carcere di Poggioreale

NAPOLI, 16. — E' una settimana ormai che tutti i 37 autoriduttori arrestati al S. Ferdinando sono stati scarcerati. La monotona poliziesca che voleva tenerli in prigione con il copo d'accusa addirittura di «estorsione» è miseramente crollata, come già il tentativo di procedere per «dittatura». Pubblichiamo oggi una lettera che un compagno ci ha mandato che racconta e analizza l'esperienza di questi dieci giorni a Poggioreale.

1) Rifiuto del numero chiuso in qualsiasi forma senza proposte alternative come «numero programmato», proprio perché respingiamo il discorso della compatibilità fra università, restringimento e stabilizzazione del numero di laureati.

2) Utilità del livello di laurea; non prolungamento della durata dei studi.

3) Carriere abilitante della laurea rispetto al lavoro; quindi eliminazione di ogni corso di abilitazione professionale post laurea.

4) Partecipazione e controllo degli studenti su tutta l'attività di ricerca:

A) Legame diretto fra didattica e ricerca.

B) Carriere socialmente utili di tutta l'attività svolta all'interno dell'occupazione, l'ampliamento dei livelli di vita delle masse, lo sviluppo e l'analisi dei meccanismi di base del capitalismo.

5) Conseguenze retributive agli studenti del lavoro svolto.

6) Come obiettivo immediato il livellamento delle tasse di tutte le facoltà e la revisione dei criteri di esenzione e di assegnazione del presalario base del completo sganciamento dal merito.

7) Potenziamento del servizio (mensa, posti letto, biblioteche) nell'ottica dello sviluppo dei servizi sociali dei quartieri mediante appositi stanziamenti a livello locale.

8) Per gli obiettivi esposti è necessario abolire il meccanismo mafioso clientelare di assunzione e di carriera del personale docente e quindi si propone la reale unità del ruolo docente e quindi il tempo pieno e l'abolizione di ogni forma di precariato.

9) Trasformazione dell'attuale struttura di facoltà e di istituti; la gestione dei dipartimenti deve essere risolta attraverso una sperimentazione che abbia al centro le tematiche espresse al punto 5.

10) Controllo del personale non docente e degli studenti anche organico.

11) Pubblicità degli atti di governo;

12) Loro elettività da parte di tutte le componenti in un unico corpo elettorale;

13) Presenza maggioritaria degli studenti e del personale non docente.

Nella lotta che si è aperta il movimento degli studenti ha manifestato negli atenei la propria unità politica. Intendiamo con questo non una unità di vertice fra le forze politiche, ma un confronto fra le diverse situazioni e l'emergere di obiettivi e le tematiche che esse esprimono. Per questo abbiamo proposto; insieme ai compagni di altre città, un coordinamento nazionale degli studenti universitari per sabato 19 e domenica 20 a Roma.

Creliamo sia essenziale il rapporto con i lavoratori precari, che in molte città sono stati alla testa del movimento di lotta nelle università; allo stesso modo, è determinante l'unità con gli studenti medici che devono riorganizzare la propria forza politica e di esprimersi di questo movimento. Su questo terreno è possibile ricercare un rapporto con tutti quei movimenti di massa che si oppongono alla attuale gestione politica e ideologica della crisi capitalistica: dai lavoratori precari degli enti locali messi sulla strada dalla circolare Stacchini a quelli che sono in questi quartieri si organizzano contro la miseria della loro condizione, agli operai che nei giorni scorsi sono scesi in lotta contro l'ultima stangata di Andreotti.

Ci rendiamo benissimo conto di come il nostro movimento non possa fare i conti con gli attuali equilibri istituzionali sui quali regge il governo di Andreotti e Malfatti.

Il Comitato di Agitazione di Palazzo Nuovo (facoltà umanistiche) di Torino

Boston, 1-3-76

Compagni, siamo arrivati da tre giorni, è un po' poco per pretendere di capirci qualche cosa, ma alcune impressioni sono già riferibili, mi sembrano così immediatamente concrete e tangibili da essere convinto di aver capito. Innanzitutto ho l'impressione che, dietro una facciata ufficiale (l'aeroporto, il centro, gli alberghi etc.), l'America sia una realtà in sfacelo, almeno dal punto di vista sociale: tanto per essere concreti, appena usciti dall'aeroporto abbiamo preso un taxi (ufficiale autorizzato) che era talmente scassato e il tassista (giovane) anche lui che ci siamo quasi cacciati sotto finora che non siamo arrivati. I trasporti pubblici sono quasi inesistenti, solo una metropolitana che si dirama per la città e i sobborghi (circa 6 milioni di abitanti) senza neanche uno (dico uno) autobus; i ghetti dei poveri (negri, italiani, poveri, portoricani) da una parte, e le ville unifamiliari o bi o tri (non sono andato a guardare) della cosiddetta «middle-class» dall'altra alla periferia. E poi ci sono un sacco di altre cose, che però richiedono un'osservazione più accurata e magari qualcuno che ti aiuti a capire. Un'altra cosa che ti colpisce (bisogna però verificarlo meglio nei quartieri-ghetto) è la mancanza sia di momenti socializzanti, magari stupidi come i bar o i circoli, sia di comunicazione tra la gente; infatti qui predomina, a livello di mentalità (si possono escludere solo i negri ed i portoricani), l'ideologia che da noi cercano di far passare nelle caserme «think to your own things» (fatti i cazzi tuoi)! Penso che la gente comunichi più con la televisione che con gli altri. A proposito di televisione devo dire che è una cosa assai strana, 20 ore su 24 dalle 5 di mattina all'una di

notte con moltissimi canali e stai sicuro che quando viene catturato dalla TV non te ne liberi tanto facilmente, questo almeno per gli americani. Qui siamo in piena campagna elettorale per le primarie, il candidato più conosciuto (da noi) è Wallace, ma la maggior parte della gente se ne frega, anche perché qui non è come da noi: niente comizi, pochi manifesti, ogni tanto qualche volantino, alle uscite della metropolitana, tra l'indifferenza generale. A quanto mi dice il compagno di Pescara che abita e lavora qui, solo i negri sono immediatamente coinvolgibili in un discorso politico, anche concreto. Tra i bianchi, a parte gli studenti, predomina l'ideologia dell'individualismo piccolo-borghese, quando (come tra gli irlandesi) non viene addirittura a galla il razzismo fascista (per esempio nei confronti della integrazione che il comune di Boston vuole realizzare nelle scuole tra bianchi e negri).

Per dirne una, quando la sinistra di Boston ha fatto una manifestazione per l'MPLA ha raccolto 300 persone su 5 milioni mentre gli irlandesi (vecchi e poveri) di un quartiere ne hanno raccolte 3000 contro l'integrazione nelle scuole. La campagna elettorale condanica verte soprattutto sugli scandali e sulle peggiorate condizioni dei lavoratori, ma c'è un distacco tremendo tra la vita di tutti i giorni e la politica in generale (le elezioni in particolare). Legguo come va? Non fate i cazzoni, lavorate solo altrimenti si va a finire in America, ed è veramente brutta qua per chi vuole anche solo cambiare qualcosa! Ora vi lascio.

A pugno chiuso. Gianmario

Il corteo funebre partirà giovedì 17 alle ore 15,30 dal Borgo S. Giuliano.



PERLE DI GIUSTIZIA

La risposta del pretore Zamobini alla richiesta di libertà provvisoria per un giovane compagno arrestato sabato 5 febbraio.

«Non si ritiene opportuno concedere il beneficio della libertà provvisoria stante il titolo del reato (detenzione di biblie e fionda) e la giovane età dello stesso Gufré che indica essere persona dedita a manifestazioni ed agitazioni non sempre autorizzate».

Il pretore è lo stesso che ordinò lo sgombero delle case a S. Basilio.

Nella piazza trasformata per l'occasione in caserma non c'erano che celerrini, oltre ai tre compagni. A questo punto scatta la provocazione. Due agenti della polizia si avvicinano in tono brusco ed arrogante intimano ai tre compagni di «sciogliersi». Quando Palmierino fa loro presente che si possono usare anche sistemi più gentili lo picchiano con pugni e calci e lo trasportano in questura. Viene trattenuto sotto la accusa di oltraggio a PU. Il processo però, direttamente, risale a lunedì scorso. Nel verbale il brigadiere Aldo Francoula, uno dei due agenti a cui si deve l'arresto del compagno, fa falsa testimonianza, i fatti, affermando che Palmierino non viene trattenuto sotto la accusa di oltraggio; «Non mi rompete i coglioni». La giudichessa Di Santoro finisce l'opera. Senza tener conto delle testimonianze delle due compagnie presenti al fatto, il pretore di sciogliere l'arresto. PM condanna il compagno Palmierino a 4 mesi senza la condizionale.

Ancora una volta giustizia è fatta!

Dal Vietnam socialista viene anche una lezione di rispetto dei diritti umani

Da alcuni mesi è iniziata in Occidente una agita campagna propagandistica contro il Vietnam socialista: agenzie di stampa, giornali, radio, televisioni si sono ripetutamente spogliati per sostenere che in Vietnam si violano i «diritti dell'uomo» e si perseguono i «collaborazionisti del governo-fantoccio» si effettuano trasferimenti forzati di popolazione. Ci siamo già occupati su LC di questo problema e non meriteremmo insistervi se non per controbattere che da parte dei mezzi di comunicazione che stanno sempre dalla parte del sistema imperialista — o che reagiscono soltanto, e in ritardo, quando gli imperialisti commettono «eccessi» tipo genocidi, stragi di donne e bambini, distruzioni sistematiche di intere zone naturali — non possono venire lezioni di umanitarismo né affermazioni di solidarietà umana e civile. E ciò tanto più nei confronti di un governo e di un potere rivoluzionario come quelli del Vietnam che hanno sempre dato straordinarie prove di comprensione e generosità nei confronti dei loro nemici interni ed esterni, e per questo anche hanno fatto la guerra. Disponiamo tuttavia oggi di un rapporto recente di Nguyen Khua Vien, il notaio direttore di Etudes Vietnamiennes, «Venti mesi dopo», da cui riportiamo i passi che si riferiscono appunto al trattamento riservato ai funzionari e militari del vecchio regime e al decongestionamento delle città nel Vietnam del sud. 50.000 sono ancora, secondo le dichiarazioni dell'ambasciatore del Vietnam a Parigi, i collaborazionisti trattenuti nei corsi di rieducazione: una percentuale minima rispetto al milione di persone che erano state passate al vaglio dopo la liberazione, e che sono tornate nella stragrande maggioranza, alle loro case, riprendendo anche i diritti civili ed elettorali. Per quanto concerne l'esodo della popolazione dai centri urbani congestionati della città del sud, vien spiega perché esso sia stato lento: soltanto 700.000 persone su 3 milioni e mezzo hanno finora lasciato Saigon per andare nei villaggi di origine o nelle nuove zone economiche.

regime ha sofferto la fame. Era tuttavia evidente che oltre una politica di decongestione rapida delle città, con il ritorno ai lavori agricoli di molti milioni di persone, poteva risolvere in modo radicale il problema difficile dell'approvvigionamento dei centri urbani che si erano insistentemente gonfiati. Il problema sarebbe stato risolto se i villaggi di origine dei rifugiati non fossero stati rasi al suolo dalle bombe americane. Nella maggior parte dei casi si sono dovuti infatti creare villaggi completamente nuovi: strade, abitazioni, impianti idraulici, servizi igienici, scuole sono state costruite prima che la gente arrivasse, senza

contare le operazioni pericolose di ampiezza che sono costate molte vite umane. Bisogna anche tener conto del fatto che la popolazione che si era rifugiata da alcuni anni nelle città aveva perso l'abitudine al lavoro della terra, che un esodato o ufficiale o commerciante non trova volentieri a fare il contadino. Anche in questi casi, la spiegazione politica, la pazienza del partito, l'aspirazione di un miliardo di persone a tornare ai villaggi di origine, gli aiuti materiali in viveri, sementi, mezzi di trasporto, servizi sociali accordati dal potere rivoluzionario hanno permesso di avviare un movimento di ritorno alla terra che ha già coinvolto alcune centinaia di migliaia di persone, movimento che si sta veramente accelerando per molti anni.



Si sono così create a poco a poco delle regioni di sviluppo economico, ogni famiglia che vi si installa ha diritto a un pezzo di terra, in cui cominciano a formarsi gruppi cooperativi e dove lo stato organizza la produzione di colture industriali. Con questi accordi la Spagna, estra del tutto in periodo di crisi, è particolarmente importante: in esiti si annuncia che anche i comunisti spagnoli non credono affatto alla sintonia di dittatura del proletariato, che non riconoscono alcun sistema nuovo, e che fanno della riconciliazione nazionale fra tutti gli spagnoli lo scopo strategico del loro partito. Con questi accordi la Spagna, estra del tutto in periodo di crisi, è particolarmente importante: in esiti si annuncia che anche i comunisti spagnoli non credono affatto alla sintonia di dittatura del proletariato, che non riconoscono alcun sistema nuovo, e che fanno della riconciliazione nazionale fra tutti gli spagnoli lo scopo strategico del loro partito.

SPAGNA Elezioni politiche in giugno

Il governo e la opposizione si sono messi d'accordo su come organizzare le elezioni la cui data è ormai fissata per primi di maggio. Questa «la sintesi delle tre o quattro fra il primo ministro Suarez ed il rappresentante del partito democratico», la questione della normalizzazione elettorale è di importanza fondamentale: per molto tempo fu messa in discussione, soprattutto per i socialisti, con progetti simili, gli aiuti materiali in viveri, sementi, mezzi di trasporto, servizi sociali accordati dal potere rivoluzionario hanno permesso di avviare un movimento di ritorno alla terra che ha già coinvolto alcune centinaia di migliaia di persone, movimento che si sta veramente accelerando per molti anni.

Il sindaco era stato costretto così a chiedere al governo di limitare l'attacco al salario e di dare garanzie sull'occupazione; il sindacato è un elemento portante della socialdemocrazia danese come lo è di quella tedesca, di quella svedese, di quella inglese. Il governo si era dichiarato disponibile al compromesso, ma con il successo elettorale ottenuto martedì avrà maggiori carte per portare avanti la sua politica, almeno a livello parlamentare. La vittoria della socialdemocrazia danese segna una inversione di tendenza nel generale indebolimento che in questi ultimi anni hanno registrato le socialdemocrazie nordiche da quella tedesca a vantaggio dell'opposizione democratica, a quelle svedese e inglese, anche qui, si sta attraversando una crisi per i suoi versi storici; sempre minori sono le loro prospettive, e il rafforzamento delle destre è anche risultato della mancanza di alternative.

Elezioni in Danimarca Vittoria socialdemocratica

Netta affermazione del partito socialdemocratico nelle elezioni svoltesi martedì in Danimarca. Con un aumento in seggi e percentuale (più 7 per cento e 12 seggi) il partito di Jørgensen ha ottenuto lo scopo che si prefiggeva con l'apertura della crisi di governo in gennaio e il rinvio alla consultazione dei tre milioni di elettori danesi.

I partiti governativi hanno ottenuto nove seggi in più. L'aumento socialdemocratico e del centro sociale è stato infatti bilanciato dalla secca sconfitta dei radicali e dei popolari cristiani che hanno versato il loro tributo al partito maggiore ed a un nuovo partito (quasi il dieci per cento della popolazione attiva) a «diritto». Complessivamente il governo potrà contare ora su 94 dei 179 seggi del Folketing, parlamento danese.

La sinistra, che nelle elezioni del '75 aveva ottenuto il 25 per cento, ha una buona affermazione, ha confermato quel risultato. Erano presenti tre liste (comunisti, social, polari e sinistra socialista).

Il sindacato era stato costretto così a chiedere al governo di limitare l'attacco al salario e di dare garanzie sull'occupazione; il sindacato è un elemento portante della socialdemocrazia danese come lo è di quella tedesca, di quella svedese, di quella inglese. Il governo si era dichiarato disponibile al compromesso, ma con il successo elettorale ottenuto martedì avrà maggiori carte per portare avanti la sua politica, almeno a livello parlamentare. La vittoria della socialdemocrazia danese segna una inversione di tendenza nel generale indebolimento che in questi ultimi anni hanno registrato le socialdemocrazie nordiche da quella tedesca a vantaggio dell'opposizione democratica, a quelle svedese e inglese, anche qui, si sta attraversando una crisi per i suoi versi storici; sempre minori sono le loro prospettive, e il rafforzamento delle destre è anche risultato della mancanza di alternative.

NOTIZIARIO

MAROCCO: decine di ergastoli contro l'opposizione rivoluzionaria

44 ergastoli, 21 condanne a 30 anni, 44 a 20, ed altrettante a 10; queste sono le condanne emesse dal tribunale di regione marocchino nel processo del 1976 marziano-leninista. Gli abusi commessi nel corso dello stesso procedimento penale sono innumerevoli tanto da indurre i difensori, anche quelli designati d'ufficio ad abbandonare l'aula per protesta. L'incredibile sentenza è stata quindi letta in una sala piena di soli poliziotti, essendo anche gli imputati vietati d'assistere al loro processo da quando uno l'altro chiese di farsi presenti un minuto di silenzio in memoria di un martire comunista marocchino.

Gli imputati appartengono ai partiti di estrema sinistra: il Movimento del 23 Marzo, al gruppo «Service il popolo» e soprattutto all'organizzazione «Il Amam» (in italiano «Avanti»). Ai tempi dei reati contestati erano riuniti in un fronte comune, da oggi questo il processo è stato definito «dei frontisti».

Le accuse sono incentrate sul tema della cospirazione contro il regime (alcuni di questi gruppi sostengono una linea di lotta armata), sono però la colpa reale dei rivoluzionari marocchini è quella di aver sostenuto la lotta del popolo sahariano (il cui territorio è dal febbraio 1976 invece dell'esercito di Hassan II) e di aver organizzato sabotaggi in Marocco e collegamento con il POLISARIO (il fronte armato di liberazione del popolo sahariano).

Non è questo l'unico processo politico in corso in Marocco: 17 compagni, accusati d'aver compilato contro il «condottiero dei credenti» (così si fa chiamare Hassan II) sono processati a Marakech, altri quattro a Rabat.

Il regime marocchino si era impegnato dalla metà dello scorso anno in una vasta campagna pubblicitaria interna ed estera tesa a dare il massimo risalto ad una supposta svolta democratica del regime: elezioni amministrative sono state organizzate nello scorso autunno (naturalmente stravinte con brogli elettorali dal partito di regime l'istigato), quella politica, sono previsti a tutto gennaio. Sono le vittorie militari ottenute dal POLISARIO nelle regioni del sud ad aver costretto il «Discendente dei Profeti» (anche così si fa chiamare) a questa stretta repressiva. Sono scoppiati più numerosi i sintomi di malessere interno alle Forze Armate di fronte alle sconfitte (molti degli effettivi sono immobilizzati dalla guerriglia nel Sahara) con un altissimo numero di perdite e di prigionieri.

Ad essere colpiti dalla repressione sono esclusivamente gli appartenenti alla sinistra rivoluzionaria. Il partito comunista marocchino, ancora duramente represso nei grandi processi del 1972 e 1973, ha completamente rinunciato ad ogni internazionalismo proletario; dopo aver cambiato linea politica, ancora duramente represso nel 1972 e 1973, ha completamente rinunciato ad ogni internazionalismo proletario; dopo aver cambiato linea politica, ancora duramente represso nel 1972 e 1973, ha completamente rinunciato ad ogni internazionalismo proletario; dopo aver cambiato linea politica, ancora duramente represso nel 1972 e 1973, ha completamente rinunciato ad ogni internazionalismo proletario.

Avvisi ai compagni

- A tutti i compagni.** - Siamo ristrutturando l'archivio del giornale che diamo ai militanti e simpatizzanti che avessero vecchie copie del giornale di collaborare con i comitati. I seguenti numeri del 72: 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e Organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e Organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e Organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e Organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e Organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e Organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e Organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e Organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e Organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e Organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e Organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e Organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA - Attivo generale.** - Attivo generale in via de' Lupuli che il 18, su ordine pubblico, squadre speciali, manifesto cittadino. Tutti i compagni interessati sono invitati a partecipare.
- MILANO: attivo aperto della** - Comitato di lotta e Organizzazione del movimento e iniziative politiche.
- ROMA -**

